

# Storia contemporanea dell'isola di Ustica

## Gli ultimi anni del Novecento (1890-1900)

di Vito Ailara

## Contemporary History of the Island of Ustica The last years of 1900's (1890-1900)

by Vito Ailara

Riassunto delle parti precedenti: *le radici storiche della guerra di corsa nel Mediterraneo ed il coinvolgimento di Ustica. Il piano di ripopolamento dell'isola ed il fallimento del primo tentativo, non autorizzato, per l'attacco barbaresco dell'8 settembre 1762. La tratta in schiavitù. La nuova popolazione giunge a Ustica nel 1763, scortata da una guarnigione di soldati al comando del Colonnello Odea, primo Governatore dell'isola. L'avvio del decentramento amministrativo. La costruzione degli edifici militari e religiosi, la distribuzione delle terre. Ustica riconosciuta 'Universitas' nel 1771 e prima nomina governativa del Sindaco e degli organi di Giustizia. L'arrivo dei Cappuccini e la costruzione della Chiesa. Gli anni delle responsabilità, la prima lista di elettori, l'elezione del primo sindaco, i primi parroci nativi di Ustica. La maturità civica e gli eventi legati al nuovo Regno delle Due Sicilie. Il colera, il boom demografico e le prime emigrazioni, la rivoluzione del '48 e la repressione. Gli anni difficili, l'Unità d'Italia e i problemi del riassetto amministrativo e sociale. Gli anni del progresso.*

(tredicesima parte)\*

*Summary of the previous parts: The historical origins of privateering in the Mediterranean Sea and Ustica involvement. The plan for repopulation of the island and the first unauthorized attempt, which failed due to the Barbary assault of September 8th, 1762. The deportation as slaves. The arrival of the new settlers in 1763, under the escort of a garrison commanded by Colonel Odea, first Governor of the island. The first devolving of power, construction of the military and religious buildings, the allotment of the land. The status of 'Universitas' accorded in 1771 to the island. The first Mayor and Justice bodies installed by the Government. The arrival of the Capuchins and the construction of the Church. The years of responsibilities, the completion of the defense system, the first list of electors, the election of the first Sindaco, the first parish priests from Ustica. Civic maturity and events during the new Kingdom of the Two Sicilies. The cholera epidemic, the demographic boom and the first migration flow, the revolution of 1848 and its suppression. The difficult years, the Unification of Italy and the problems of the administrative and social reorganization. The years when progress was seen.*

(thirteenth part)\*

**L**a morte del Parroco Tranchina, avvenuta nel 1886, lasciò un grande vuoto sull'isola. Aveva curato la Chiesa locale per 20 anni con grande spirito di servizio, nulla trascurando sia nello spirituale che nella cura della

**T**he death of the parish priest Tranchina in 1886 left a void in the island. During his twenty years in office at the local Church, he had set an example, distinguishing himself by his commitment to pastoral

\* le parti precedenti sono state pubblicate su «Lettera» n. 13-14 del 2003, nn. 15-16 e 17-18 del 2004, nn. 19-20 e 21-22 del 2005, nn. 23-24 del 2006, nn. 25-26 e 28-29 del 2007, nn. 30-31 del 2008/09, nn. 32-33 del 2009, nn. 34-35 del 2010 e nn. 36-37 del 2011.

\* The previous part was published in «Lettera» n. 13-14, 2003, nn. 15-16 and 17-18, 2004, nn. 19-20, 2005, nn. 21-22, 23-24, 2006, nn. 25-26, 2007, nn. 28-29, 2008, nn. 30-31, 2008/09, nn. 32-33, 2009, nn. 34-35, 2010 and nn. 36/37, 2011.

Casa di Dio. Un bell'esempio di sacerdote e di Parroco, che ha inciso molto positivamente con la sua azione pastorale estesa agli isolani emigrati in America.

Alla sua morte i tre sacerdoti usticesi Gaetano Ailara, 28 anni, Giovanni La Rosa, 42 anni, e Gaetano Bertucci, 33 anni, concorsero per succedergli nell'incarico. Ottenne la nomina di Parroco padre Gaetano Bertucci, benché non avesse ottenuto i migliori voti. Sarà una coincidenza, ma sia l'Ailara che il La Rosa non erano sostenuti dal sindaco Longo, che vantava molte influenze nell'ambiente palermitano.

Questa scelta non agevolò i rapporti tra i tre sacerdoti che negli anni successivi furono protagonisti di condotte discutibili con nocumento per la Chiesa locale: il La Rosa, che era stato valido coadiutore di P. Tranchina e che l'arciduca d'Asburgo definì «amabile e dotto ecclesiastico»<sup>1</sup>, eresse nella casa paterna della *Petriera* (ora proprietà Rosetta Famularo) una cappella dedicata alla Madonna di Pompei per celebrarvi la messa giornaliera; l'Ailara non esitò a dimostrare anche pubblicamente le proprie divergenze col Parroco.

Anche sulla vita amministrativa spiravano brutti venti: l'emergente generazione di amministratori che faceva capo a Roberto Lopez con vivaci contestazioni insidiava la leadership dell'anziano Nicolò Longo protagonista nella vita pubblica usticese dal 1853. I due si fronteggiarono con alterne vicende, alternandosi nella carica di sindaco per l'intero decennio di fine secolo.

Va detto subito però che le «tempeste» politiche non distraevano i consiglieri dall'occuparsi con passione degli interessi dell'isola.

Tra i tanti, il problema dei collegamenti fu sul tavolo consigliare per lungo tempo sino ai nostri giorni. Migliorata la frequenza dei viaggi, finalmente divenuta bisettimanale a partire dal 2 novembre 1893<sup>2</sup>, bisognò occuparsi dei piroscafi giudicati inadeguati, lenti e insicuri. Grande fu la soddisfazione quando giunse la ministeriale del 19 novembre 1893 con cui si comunicava che la *Navigazione Generale Italiana* (la nuova compagnia dei Florio) avrebbe sostituito il vecchio *Gorgona* di 109 tonnellate e 12 posti al coperto con il *Liguria* di 293,46 tonnellate. Ma la sostituzione non avvenne nei tempi indicati ed ancora nel 1894<sup>3</sup>, il Consiglio, stimolato dal sindaco Roberto Lopez, dovette sollecitare la sostituzione e, malgrado le assicurazioni, non entrò in servizio neanche l'altro piroscalo annunciato, il *Napoli*, di maggiore stazza. Tanto che il Consiglio nel 1895, stimolato stavolta dal sindaco Nicolò Longo, dovette ritornare sull'argomento per segnalare al Prefetto la delusione degli isolani per la breve durata della sostituzione del *Gorgona*, che, dopo pochi mesi, era tornato ancora una volta in servizio<sup>4</sup>. Dovrà trascorrere ancora un decennio per vedere il nuovo piroscalo.

Altro problema era l'assenza di approdi. Da un canto lo strumento, ingegnoso ma precario, del pontile di legno (un'asse di legno su due ruote che consentiva il trasbordo dalla barca all'asciutto di passeggeri e merci) comportava esose spese per la custodia e le manutenzioni; dall'altro andava crescendo l'esigenza di dare sicurezza alle barche da pesca e da trasporto, sempre più numerose. Si aspirava ad un porto rifugio. «Crederei utile allargare le due punte della



*Nicolò Longo nel 1900. Protagonista nella vita pubblica usticese dal 1853 fu più volte sindaco. Sullo sfondo il monumento al cap. Vito Longo inaugurato l'anno precedente.*

Nicolò Longo in 1900. From 1853 he was reelected mayor several times and played a major role in Ustica's public life. In the background, the monument dedicated to Captain Vito Longo and unveiled the previous year.

*work and care for the House of God, which he had also offered to the Usticese community in America. When he died, the three priests from Ustica Gaetano Ailara, aged 28, Giovanni La Rosa, aged 42, and Gaetano Bertucci, aged 33, competed to replace him. Father Gaetano Bertucci was appointed parish priest, although he had not obtained the highest number of votes. It might be a coincidence, but neither Ailara nor La Rosa could rely on the support of mayor Longo, who had a large circle of friendships in Palermo.*

*This choice did not help the relationship between the three priests whose questionable conduct in the following years would damage the local Church. La Rosa, who had effectively assisted father Tranchina and whom the archduke of Habsburg described as «a good-natured and learned clergyman»<sup>1</sup>, built a chapel dedicated to the Virgin of Pompeii in his father's house at Petriera (today owned by Rosetta Famularo) to celebrate daily mass. Ailara did not hesitate to publicly express his differences of opinion with the parish priest.*

*Things were shaping up badly also for the local government: the emerging generation of officials led by Roberto Lopez staged lively protests against the leadership of the elderly Nicolò Longo, who had played a prominent role in Ustica's public life since 1853. The two opponents challenged each other with varying success, and alternated as mayors throughout the last decade of the century. It has to be said, though, that these political "storms" did not divert the councilmen's attention from the needs of the island.*

*The question of links with the mainland was long debated until even recently. When the service was finally up-*

Mezzaluna e della Cala Santa Maria [in modo] da formare un porto»<sup>5</sup>: così ipotizzava padre Tranchina dimostrando buon senso e capacità di osservazione. Ma le istanze al Governo da parte del Consiglio resteranno ignorate per lungo tempo ed il sogno del porto rifugio ancora oggi non si è realizzato.

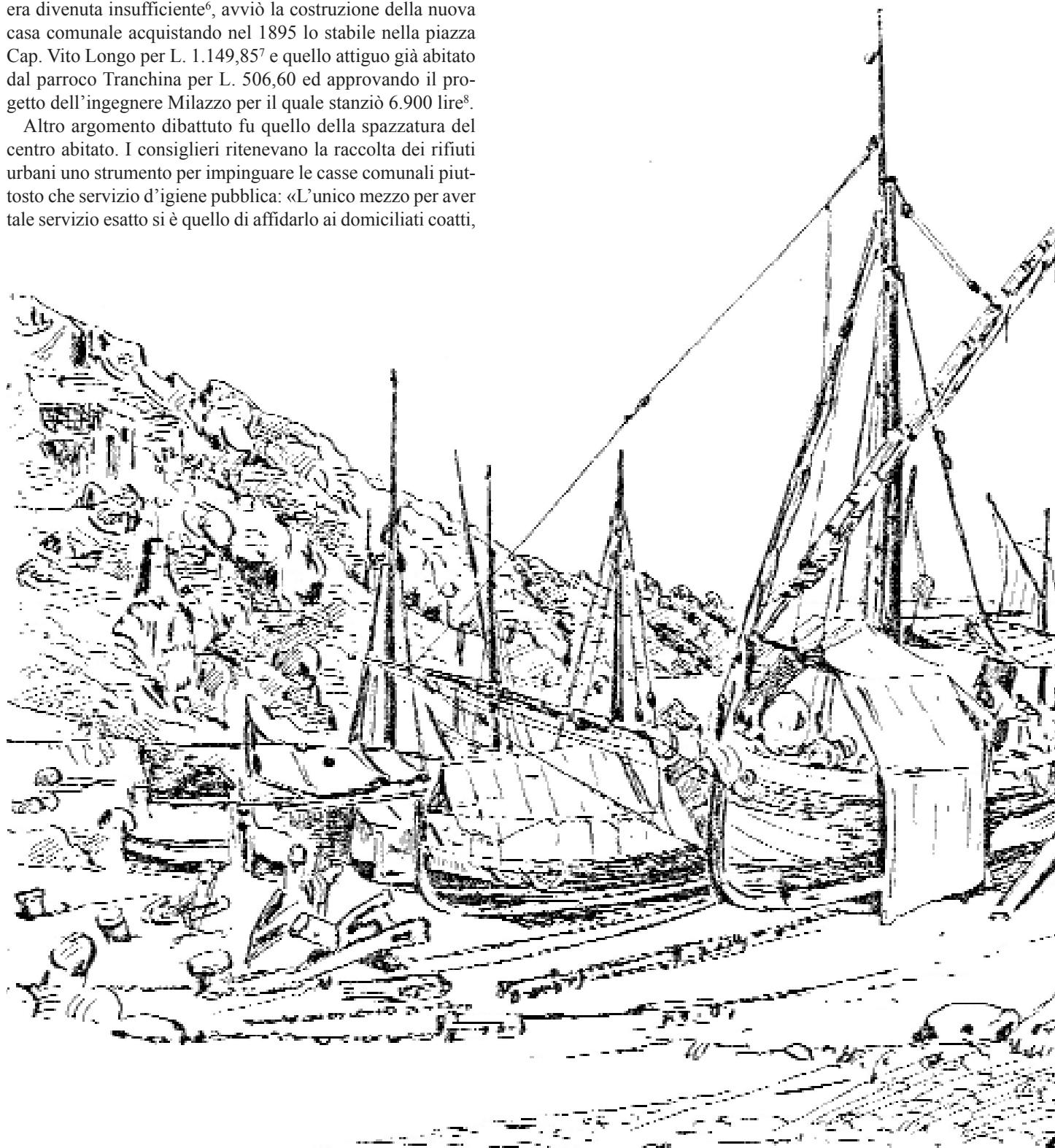
Per la scuola elementare (4 classi maschili e 2 femminili), fiore all'occhiello di tutte le Amministrazioni comunali, il Consiglio, si preoccupava per gli insegnanti e per i sussidi didattici (il 17 marzo 1897 acquistò una carta d'Italia), ma pensò anche alla realizzazione di propri locali.

Inoltre, poiché la sede municipale di *Largo Gran Guardia* era divenuta insufficiente<sup>6</sup>, avviò la costruzione della nuova casa comunale acquistando nel 1895 lo stabile nella piazza Cap. Vito Longo per L. 1.149,85<sup>7</sup> e quello attiguo già abitato dal parroco Tranchina per L. 506,60 ed approvando il progetto dell'ingegnere Milazzo per il quale stanziò 6.900 lire<sup>8</sup>.

Altro argomento dibattuto fu quello della spazzatura del centro abitato. I consiglieri ritenevano la raccolta dei rifiuti urbani uno strumento per impinguare le casse comunali piuttosto che servizio d'igiene pubblica: «L'unico mezzo per aver tale servizio esatto si è quello di affidarlo ai domiciliati coatti,

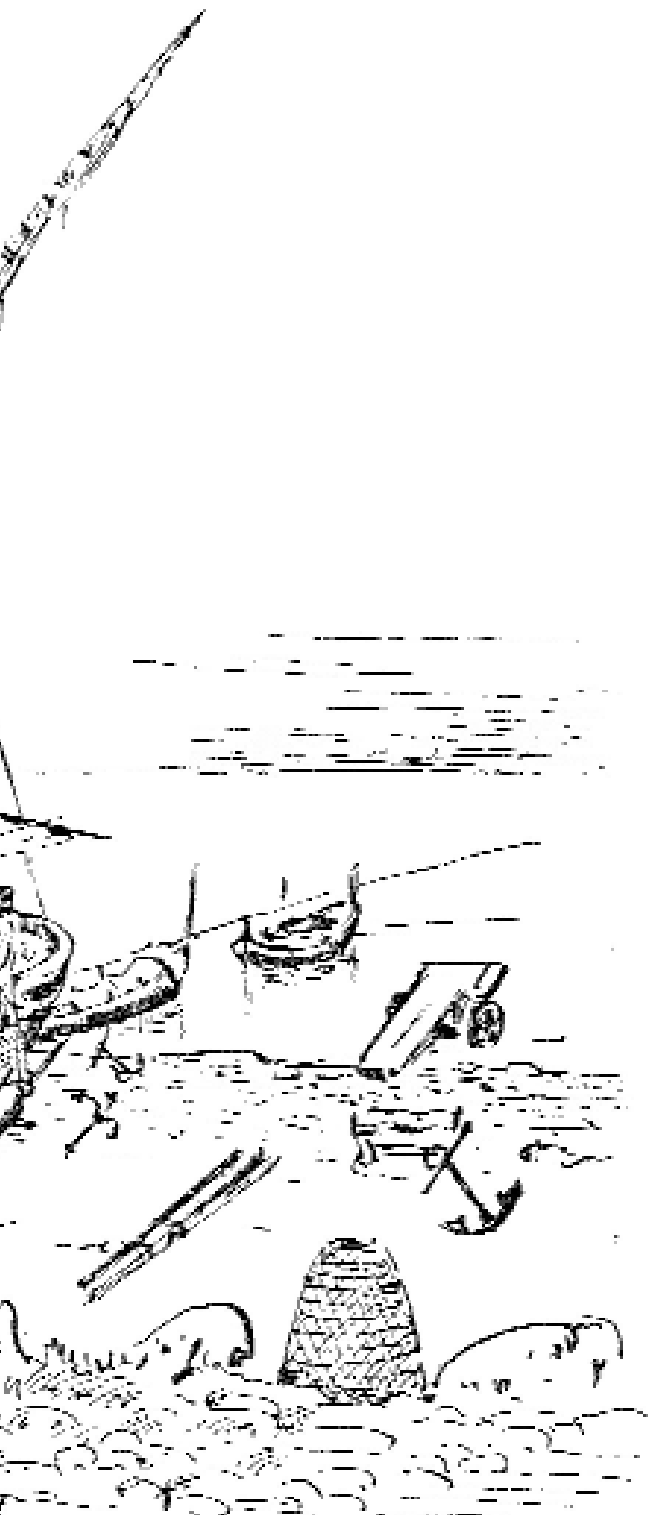
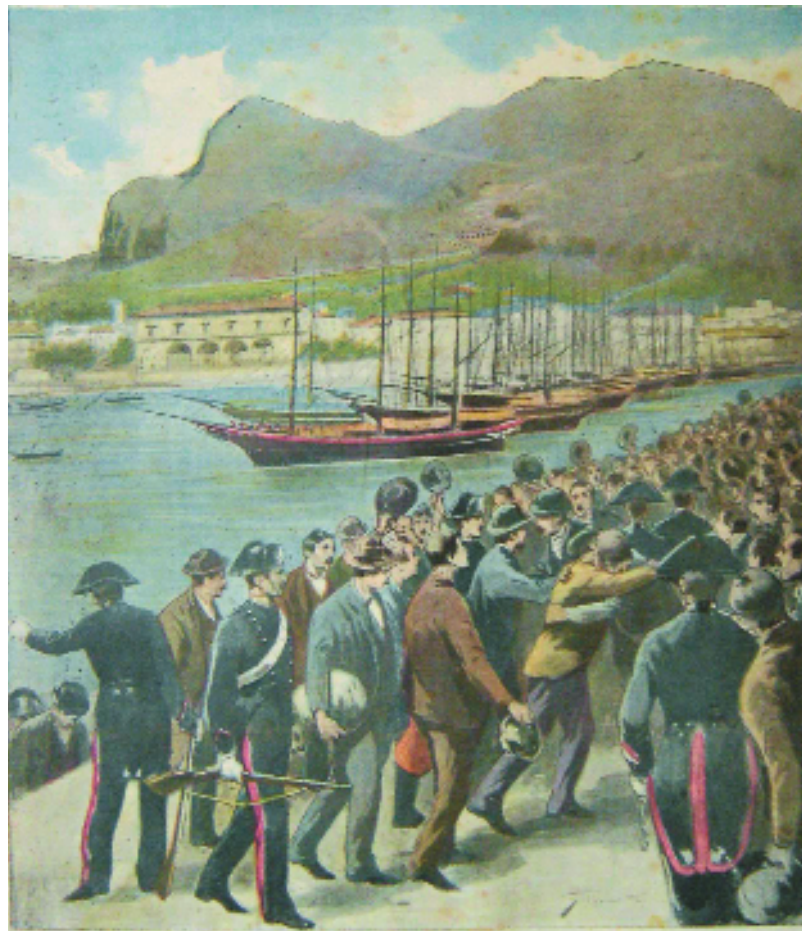
*Negli anni Novanta dell'800 vi erano ad Ustica una dozzina di barche da pesca e sei adibite al trasporto di prodotti e merci da Ustica a Palermo e viceversa. Disegno di Ludovico Salvatore D'Asburgo.*

In the 1890's, in Ustica there were a dozen fishing boats and six boats used for shipping produce and goods between Ustica and Palermo.



*La vignetta pubblicata sul settimanale «La Tribuna Supplemento Illustrato della Domenica» del 18 ottobre 1895 è accompagnata dalla didascalia «Dopo l'amnistia. Sbarco d'un gruppo di coatti a Palermo». Essa è riferita all'arrivo degli amnistiati da Ustica. Gli anarchici e i socialisti furono i maggiori beneficiari dell'amnistia per «delitti contro la sicurezza dello stato e di istigazione a commetterli» concessa con R.D. 14/3/1895.*

This illustration appeared in the weekly «La Tribuna Supplemento Illustrato della Domenica», October 18th, 1895. It carries the caption After the amnesty. A group of exiles land in Palermo and refers to the arrival from Ustica of the prisoners who had been released under amnesty. Anarchists and socialists were those who most benefited from the amnesty for «crimes against the security of the State and incitement to commit them» granted with R.D. 14/3/1895.



graded, operating twice a week starting from November 2nd 1893, the liners, considered inadequate, slow and unsafe, became the new concern<sup>2</sup>. The ministerial notice of November 19th, 1893 was received with great satisfaction. According to it, the Navigazione Generale Italiana – the new Florio's company – would replace the old Gorgona, 109 tons and 12 indoor seats, with the Liguria, 293.46 tons.

Still, the replacement did not occur within the agreed term and in 1894<sup>3</sup> the Council, urged by mayor Roberto Lopez, had to push for it. Despite repeated assurances, though, not even the Napoli, the other larger liner that had been promised, was laid on. As a result, in 1895 the Council, this time urged by mayor Nicolò Longo, had to return to the matter and informed the Prefect of how disappointed the islanders were since the Gorgona had re-entered service after few months<sup>4</sup>. Another decade would pass before the island would be assigned the new liner.

The lack of landing places was another matter of concern. On the one hand, the ingenious but unstable system of the wooden landing stage – a wooden plank on two wheels that allowed to ferry passengers and goods from the boat to the shore, preventing them from getting wet – was extremely expensive to upkeep and maintain. On the other, there was a growing need to provide a safe shelter for the increasing number of fishing and shipping boats. The aim was to build a shelter port. «I would recommend that the two edges of Mezzaluna and Cala Santa Maria be enlarged in order to create a port»<sup>5</sup>. This is the solution that father Tranchina had



*Ludwig Salvator D'Asburg, autore dell'interessante volume Ustica pubblicato a Praga nel 1898 corredato da disegni dell'autore.*

Ludwig Salvator D'Asburg, author of *Ustica*, an interesting book published in Prague in 1898, including the author's own drawings.

i quali per ricavare un piccolo provento dalla spazzatura, mantengono pulito il paese, che a sua volta farà opera meritoria dando lavoro a quattro o cinque disgraziati<sup>9</sup>. E sì, perché i rifiuti urbani erano, allora, essenzialmente di natura organica e quindi apprezzati per la concimazione dei terreni e ben pagati dai contadini.

L'amministrazione sostenne anche iniziative private di ammodernamento e, «ritenuto che nessun pericolo vi è per la pubblica sicurezza degli abitanti» autorizzò il sacerdote Ailara a impiantare «una macchina a vapore della forza di sei cavalli con accessori per la molitura del grano», il primo mulino meccanico arrivato nell'isola<sup>10</sup>. La decisione fu molto contestata perché fu causa della chiusura dei quattro centimoli (mulini a trazione animale) di Bertucci Salvatore fu Francesco, Famularo Salvatore, Taranto Salvatore e Tranchina Angelo.

Il Consiglio dovette occuparsi anche della mandria comunale di capre «capace di dar latte a tutto il paese»<sup>11</sup> opponendosi a privati che volevano acquistarne un'altra. Decisione, questa, che, miscelata a nuove tasse comunali, fu causa di lunga lotta politica che accompagnerà l'uscita di scena del vecchio sindaco Longo. Varrà la pena raccontarla.

Quello delle tasse, va sottolineato, era un argomento dibattuto sempre con enfasi in Consiglio sia perché il bilancio comunale si basava solo su entrate locali assicurate prevalentemente dai contadini proprietari, molto rappresentati in Consiglio, sia perché conseguire il pareggio era un punto d'orgoglio<sup>12</sup>.

Altro ricorrente elemento di preoccupazione era quello del confino. Ad ogni avvisaglia di riforma delle norme di polizia il Consiglio, paventandone l'abolizione, si mobilitava per far voti al Governo perché non venisse ridotto il numero dei coatti, che, assieme alle guardie preposte al loro controllo, davano stabilità al sistema economico locale.

Ma in quegli anni Novanta i confinati divennero sull'isola protagonisti per altri motivi. Vi erano sbarcati gli anarchici, una nuova categoria di confinati in cui l'art. 3 L. 19/7/1894 includeva «coloro che abbiano manifestato il deliberato proposito di commettere vie di fatto contro gli ordinamenti sociali». Una novità introdotta dalle nuove leggi speciali antianarchiche volute da Crispi e poi confermate ed estese da Di Rudini nel 1898 che fece del confino una nuova arma politica contro il dissenso: ad ogni accenno di contestazione fioccarono arresti causando l'incremento di confinati sulle isole e di esiliati in terre straniere. Erano i tempi di *Addio Lugano Bella* (Pietro Gori, 1895).

Di loro così scrisse l'arciduca: «Negli ultimi tempi vi sono stati relegati molti anarchici. Fa pena veder vagare tristi que-

*suggested, showing good sense and powers of observation. However, the Council's requests remained unheard and the shelter port is still an unfulfilled dream.*

*As for the elementary school (4 male and 2 female classes), the pride of every municipal government, the Council not only provided teachers and teaching aids – on March 17th, 1897 it bought a map of Italy – but also looked after the building of the premises.*

*Moreover, as the municipal building in Largo Gran Guardia had become inadequate<sup>6</sup>, the Council started the construction of the new City Hall. In 1895 it bought the building in Captain Vito Longo square for 1,149.85 lire<sup>7</sup> and the adjacent house, where the parish priest Tranchina had lived, for 506.60 lire and allocated 6,900 lire for engineer Milazzo's plan<sup>8</sup>.*

*The town's garbage was another debated issue. For the councilmen, garbage collection was a way to enrich the town rather than a service of public health. «The best solution is to entrust the task to the exiles, who will keep the town clean in exchange for little money, while the town will do a praiseworthy deed by giving a job to a handful of wretches»<sup>9</sup>. Indeed, seeing as waste was mainly organic at the time, it was a highly valued fertilizer and well paid by the farmers.*

*The local government also supported private initiatives of modernization and, «as the safety of the population is by no means at risk», authorized the installation of «a fully-equipped six-horsepower steam machine for grinding corn», the first mechanical mill ever seen on the island<sup>10</sup>. This decision met with strong opposition, since it caused the four centimoli – animal-powered mills owned by Bertucci Salvatore, Famularo Salvatore, Taranto Salvatore, and Tranchina Angelo – to close down.*

*The Council also had to take care of the municipal herd of goats «which provides plenty of milk for the whole village»<sup>11</sup> opposing those private citizens who wanted to buy a new one. This decision, along with the imposition of new municipal taxes, provoked the long political struggle that would lead to the old mayor Longo's retirement from public life. Here is an account of the events.*

*It should be stressed that the question of taxes was always debated at length by the Council, since the municipal budget depended only on local income, provided mainly by farm owners who were strongly represented on the Council, and because achieving a balanced budget was a matter of pride<sup>12</sup>.*

*Prisoner confinement was another continual cause for concern. Whenever there were signs that police regulations might undergo reform, the Council, worried that confinement might be abolished, rallied to ask the Government not to reduce the number of exiles who, along with the guards assigned to control them, provided some stability for the local economic system.*

*However, it was for other reasons that the exiles played a prominent role during the 90's. The anarchists had landed on the island, a new category of exiles, amongst whom art. 3 of L. 19/7/1894 included «those who had expressed their intention to take action against the social system». It was the la-*



*Il Parroco Gaetano Bertucci (1852-31), parroco dal 1886 al 1930.*  
 Gaetano Bertucci (1852-1931), parish priest from 1886 to 1930.

*Ustica 1899. Inaugurazione del monumento al capitano Vito Longo, che richiamò a Ustica illustri personalità della politica e della cultura palermitana tra cui il Pitrè.*

Ustica, 1899. The unveiling of the monument to Captain Vito Longo, drawing illustrious figures from Palermo's political and cultural scene including Giuseppe Pitrè.

sti idealisti e si stringe loro volentieri la mano perché molti di essi sono persone colte, professori, insegnanti, musicisti, impiegati, tutto avidi di libertà, meta questa irraggiungibile. Tutti mirano con ferma speranza all'avvenire e lo considerano proprio. Talvolta si siedono in riva al mare all'ombra delle rocce e conversano con i pescatori che vi si trovano, intenti a diffondere le proprie idee»<sup>13</sup>.

Ancora una volta gli eventi della storia irrompevano nella vita isolana.

Furono anni difficili, quelli, per l'Italia. Gli oneri per l'unificazione, lo sforzo bellico, le guerre coloniali avevano imposto una intollerabile pressione fiscale che generò forte malcontento popolare. Le manifestazioni vennero represses con la forza: contro i moti dei fasci siciliani il governo nel 1894 inviò l'esercito ed altrettanto fece nel 1898 contro i tumulti di Milano, quando il generale Bava Beccaris ordinò di sparare sulla folla coi can-



*test innovation introduced by Crispi's new antianarchic special laws, which Di Rudinì would confirm and extend in 1898. It turned confinement into a new political weapon against dissent: whenever a protest was about to break out, arrests would come thick and fast, increasing the number of exiles on the islands and abroad. That was the time of Addio Luciano Bella by Pietro Gori, 1895 (one of the most famous anarchic songs written in those years [translator's note]).*

*The archduke wrote about them: «Recently several anarchists have been deported there. It is so painful to see these idealists wander around sadly and it is a great pleasure to shake their hands since many of them are educated people – professors, teachers, musicians, employees – who long for an unattainable goal: freedom. They do have a strong faith in the future, which they consider their own. Sometimes they sit by the sea, in the shade of the rocks, and share their ideas with the fishermen»<sup>13</sup>.*

*Again, history were breaking into the life of the island.*

*These were difficult years for Italy. The costs of the unification, the war effort, and the colonial wars had imposed an unbearable tax pressure, creating popular unrest. Protests were brutally repressed: in 1894, the Government sent the army to put down the uprisings of the fasci siciliani of 1894 and the Milan riots of 1898, where General Bava-Beccaris ordered his men to fire on the crowd with cannons, causing a massacre.*

*Why did the anarchists become an issue for Ustica's City Council? Because of the bewilderment provoked in the population by a protest they held in the streets of the village –*

noni facendo una strage.

Ma perché il Consiglio Comunale di Ustica si occupò degli anarchici? Per lo sconcerto suscitato nella popolazione da una loro manifestazione per le vie cittadine, la prima del genere vista sull'isola. Dal verbale della seduta del 6 settembre del 1896 apprendiamo che gli anarchici («quasi cinquanta, numero abbastanza rilevante se si considera che uno di essi in fatto di promuovere disordini vale per cento degli altri coatti comuni») erano stati protagonisti di «disordini in occasione del fidanzamento di Sua Altezza Reale il Principe di Napoli [mese di luglio 1896]: cantando inni sovversivi, inneggiando all'anarchia [e gridando] abbasso le bandiere nazionali, traversavano insolenti e minacciosi le vie dell'abitato»<sup>14</sup>. Per questo motivo quarantasei di essi furono denunciati. Del processo celebrato a Palermo si rintraccia puntuale e colorita cronaca sul «Giornale di Sicilia» tra il 19 ed il 24 settembre<sup>15</sup>.

Ma in questo scorcio di secolo tanto altro stava avvenendo nell'isola. Ecco alcuni tra i fatti più salienti.

Nel luglio 1893 Agostino Calderaro istituì l'asilo infantile a cui vennero iscritti 69 bambini<sup>16</sup> ma che non ebbe lunga durata.

Nel febbraio 1894, mentre era sindaco Roberto Lopez de Onate (Assessori Emanuele Calderaro e Giuseppe Favalaro), nella lista elettorale figuravano solo 136 nominativi essendo stati esclusi gli altri cittadini «perché analfabeta» oppure «perché paralitico»<sup>17</sup> [sic]. Nello stesso anno venne deciso di acciottolare la strada *Spalmatore* e si obbligò i proprietari dei terreni limitrofi a realizzare «a proprie spese un selciato in tutto uniforme fino al centro della strada e per la lunghezza» del fronte del proprio fondo, mantenendo a carico del Comune solo la paga di un capomastro coordinatore dei lavori<sup>18</sup>. Si segnala, come curiosità, che, sempre nel 1894, il Consiglio respinse la proposta del macellaio Salvatore Caserta di aprire un pubblico macello (sarebbe stato il primo nella storia di Ustica)<sup>19</sup>.

Con le elezioni del luglio 1895, sepolta l'ascia di guerra, Nicolò Longo risulterà eletto sindaco e Roberto Lopez suo assessore. La pace durò però poco: due anni dopo prese l'avvio in Consiglio una dura battaglia che si esaurirà nell'ottobre del 1898 con le dimissioni del Consiglio e la nomina del Commissario prefettizio Gaspare Reyes<sup>20</sup>. Nel febbraio successivo vennero eletti quindici consiglieri in una lista unica, dato che «la scarsissima opposizione non si presentò»<sup>21</sup>: si era evidentemente esaurita la resistenza del Longo, ormai avanti negli anni.

Il secolo di chiude con due eventi significativi: la pubblicazione del volume *Ustica* di Ludwig Salvator d'Asburg e la posa del Monumento al capitano Vito Longo<sup>22</sup>. L'interessante studio dell'arciduca, arricchito da 58 xilografie da suoi disegni a matita, vede la luce a Praga in forma anonima<sup>23</sup>. La manifestazione di inaugurazione, che richiamò a Ustica illustri personalità della politica e della cultura palermitana tra cui il Pitrè, fu, per l'isola, l'evento più significativo del secolo: veniva celebrato il primo eroe della giovane comunità<sup>24</sup>.

VITO AILARA

13/continua

L'autore, usticese, è socio fondatore del Centro Studi.

*the first of its kind on the island. From the minutes of the meeting of September 6th, 1896 we learn that the anarchists – «about fifty, quite a substantial figure considering the fact that, when it comes to stirring up trouble, one of them is worth a hundred ordinary exiles» – had caused «disturbances on the occasion of the engagement of His Royal Highness the Prince of Naples [July 1896]. They marched through the village with an impudent and menacing air, singing subversive songs, celebrating anarchy and shouting “down with the national flags”»<sup>14</sup>. As a result, charges were pressed against forty-six of them. A detailed and vivid report of the trial held in Palermo appeared in the Giornale di Sicilia between September 19th and 24th<sup>15</sup>.*

*Still, a lot more was happening on the island at the end of the century. Here are some of the most important events.*

*In July 1893, Agostino Calderaro established the kindergarten where 69 children<sup>16</sup> enrolled. Unfortunately it did not last long.*

*In February 1894, while Roberto Lopez de Onate was mayor (with Emanuele Calderaro and Giuseppe Favalaro as councilmen), the electoral roll consisted of only 136 names, as the other citizens had been excluded for being either «illiterate» or «paralytic»<sup>17</sup> [sic]. In the same year the decision was made to cobble the road at Spalmatore. The owners of the fields had to provide «at their own expense an even paving all the way down to the middle of the road and extending in length as far as» the front of their property, while the Municipality would bear just the costs of a master mason who would oversee the works<sup>18</sup>. It was also mentioned that in the same year, the Council rejected the proposal submitted by the butcher Salvatore Caserta to set up a public slaughterhouse, which would have been the first in Ustica's history<sup>19</sup>.*

*During the elections of July 1895, the hatchet was buried and Nicolò Longo was elected as mayor and Roberto Lopez as his councilman. Still, it was not a lasting peace. Two years later, a bitter fight broke out within the Council which ended in October 1898, with the resignation of the Council and the appointment of Gaspare Reyes as Commissioner of the prefecture<sup>20</sup>. The following February fifteen councilmen were elected in a single list «since the very weak opposition did not run for election»<sup>21</sup>: obviously Longo, who was getting on in years, was no longer able to fight back.*

*The century ends with two significant events: the publication of Ustica by Ludwig Salvator d'Asburg and the erection of the monument to Captain Vito Longo<sup>22</sup>. The interesting volume by the archduke, including 58 xylographs taken from the author's own pencil drawings, was published anonymously in Prague<sup>23</sup>. The unveiling, which attracted illustrious figures from Palermo's political and cultural scene including Giuseppe Pitrè, was the most important event of the century: it celebrated the first hero of the young community<sup>24</sup>.*

VITO AILARA

13/to continued

The author, usticese, is a founding member of the Centro Studi.



The reportage of the weekly «Papiol» of 2 February 1899 presents the protagonists of the ceremony of inauguration of the Monument to Captain Vito Longo: Nicolò Longo, father of the hero, the major Goestel, who pronounces the commemorative speech, the Cav. Spataro, President of the Red Cross, the councilman Di Martino in representation of the Mayor of Palermo, the Hon. Member of Parliament Principe di Scalea, the folk traditions scholar Giuseppe Pitrè, the lawyer Nicolò Rienzi, and numerous other personalities from Palermo.

This report appeared in the weekly Papiol, February 2nd, 1898. It lists the participants in the unveiling of the Monument to Captain Vito Longo: Nicolò Longo, the hero's father, Major Goestel, who delivered the commemorative speech, the president of the Red Cross Spataro, the councilman Di Martino representing the Mayor of Palermo, the Hon. Member of Parliament Principe di Scalea, Giuseppe Pitrè, scholar of folk traditions, the lawyer Nicolò Rienzi, and several other prominent figures from Palermo.

Note

- 1 L. S. D'ASBURGO, *Ustica*, Praga, 1898, tradotto dal tedesco da padre Francesco Rosario, ed. Giada, Palermo, 1989, p. 175.
- 2 L. S. D'ASBURGO, *Ustica*, cit. p. 110.
- 3 Segreteria Comune Ustica (d'ora in poi SCU), verbale Consiglio del 2 dicembre 1894.
- 4 *Ivi*, verbale del 22 luglio 1894.
- 5 TRANCHINA GIUSEPPE, *L'isola di Ustica*, Palermo 1885, ristampa Ed. Giada, Palermo 1982, part II, p. 80.
- 6 All'epoca la sede del Comune era in *Largo Gran Guardia* nei locali ora adibiti a caserma dei Vigili del Fuoco.
- 7 SCU, verbale Consiglio del 6 agosto 1895.
- 8 SCU, verbale Consiglio dell'8 marzo 1899.
- 9 SCU, verbale Consiglio del 4 dicembre 1895.
- 10 *Ivi*, verbale del 5 luglio 1896; L.S. D'ASBURGO, *Ustica*, cit. p. 110.
- 11 SCU, verbale Giunta Municipale del 22 agosto 1898.

Note

- 1 L. S. D'ASBURGO, *Ustica*, Prague, 1898, translated from German by father Francesco Rosario, ed. Giada, Palermo, 1989, p. 175.
- 2 L. S. D'ASBURGO, *Ustica*, quot. p. 110.
- 3 Segreteria Comune Ustica (Ustica's City Hall Secretariat [translator's note]) (hereafter referred to as SCU), minutes of the Council of December 2<sup>nd</sup>, 1894.
- 4 *Ib.* minutes of July 22<sup>nd</sup>, 1894.
- 5 TRANCHINA GIUSEPPE, *L'ISOLA DI USTICA*, Palermo 1885, reprint Ed. Giada, Palermo 1982, part II, p. 80.
- 6 At that time, the City Hall had its premises in Largo Gran Guardia, in the building that today is used as fire station.
- 7 SCU, minutes of the Council of August 6<sup>th</sup>, 1895.
- 8 SCU, minutes of the Council of March 8<sup>th</sup>, 1899.
- 9 SCU, minutes of the Council of December 4<sup>th</sup>, 1895.
- 10 *Ib.* minutes of July 5<sup>th</sup>, 1896; L.S. D'ASBURGO, *Ustica*, quot. p. 110.
- 11 SCU, minutes of the City Council of August 22<sup>nd</sup>, 1898.



- 12 Contrarre un mutuo era ritenuto dai consiglieri «uno smacco ed un disonore per il Comune». Cfr. verbale Consiglio del 28 gennaio 1896.
- 13 L. S. D'ASBURGO, *Ustica*, cit. p. 114. Tra gli anarchici passati per Ustica in quegli anni si ricorda Errico Malatesta nel 1899, Giovanni Gavilli, Ettore Gnocchetti e Francesco Pezzi nel 1896, Oreste Ristori nel 1898, altri citati nel numero unico *I Morti* pubblicato il 2 novembre del 1899.
- 14 I fatti sono ricostruiti dal «Giornale di Sicilia» del 21-22 agosto 1896 sotto il titolo *L'ammutinamento dei coatti di Ustica*: «Circa la ribellione di coatti ad Ustica riceviamo il seguente telegramma: 'verso le ore 4 del giorno 19, questa cittadinanza mise fuori la bandiera, per festeggiare il fidanzamento del Principe di Napoli. [Il Principe di Napoli sposò Elena e fu poi Vittorio Emanuele III]. I coatti anarchici, percorsero le vie del centro cantando inni sovversivi urlando: 'Abbasso le bandiere! Morte alla borghesia! Viva l'anarchia!'. I dimostranti venivano quindi arrestati; e alcuni di loro, ribellandosi oltraggiando agenti, ufficiali e soldati, furono tradotti a Palermo. Essi imbarcandosi, seguivano a cantare inni sediziosi. Si trovano tutti a disposizione del R. Procuratore. Presero parte alla dimostrazione sette coatti comuni che furono pure arrestati».
- 15 Il processo ai quarantasei dimostranti davanti la Corte di Assise di Palermo iniziò il 19 settembre 1896. Il «Giornale di Sicilia» del 21 settembre ne pubblicò questa interessante cronaca: «Gli Imputati su quattro file nella stessa gabbia. Gnocchetti, oggi apostolo dell'anarchia, veste tutto di nero, con un lesò soprabito, e porta i capelli lunghissimi e la barba alla napocena. La sua figura dai lineamenti fini, magari d'asceta, è interessantissima come quella del maestro elementare anarchico Bartolotti. L'aula è piena di soldati, carabinieri, funzionari e guardie di pubblica sicurezza. Anche nell'atrio, e per le scale, fin giù al portone stazionano carabinieri e guardie in gran numero. Gavilli cieco 'si rifiuta d'intervenire, non riconoscendo ad alcun tribunale al mondo il diritto di giudicarlo'. È un uomo alto, robusto, ben vestito, quasi completamente calvo, con baffi neri. La sua fisionomia non dice nulla, perché l'infelice ha chiusi gli occhi, che sono lo specchio dell'anima. Tutti negano di aver preso parte ai disordini ma confessano di aver rifiutato la carta di permanenza. Rulli, un pievano alto robusto con baffetti a punta, ben vestito, dall'aspetto franco, aperto ed energico confessa di aver gridato viva l'anarchia e vari abbassi. Aggiunge di rifiutare la carta di permanenza perché dopo la cessazione della legge eccezionale si crede un libero cittadino tenuto colla forza a domicilio coatto. Richiamato dal presidente grida: 'sì, non riconosco le vostre leggi, i vostri regolamenti!' Viene allontanato dai carabinieri. Tutti gli imputati gridano 'Viva l'anarchia'. I carabinieri si slanciano verso la gabbia, gli avvocati calmano gli imputati. Il Rulli aggiunge che ad Ustica non ci si può più stare, perché gli anarchici vengono tenuti come le bestie, privi del necessario. Gnocchetti, che pare il Rodolfo della Bohème... ma un po' meno biondo parla con grande facilità rapidamente. Nega i fatti imputati e fa una lunga storia delle pessime condizioni fatte agli anarchici di Ustica, concludendo che egli e i suoi compagni non vogliono più stare a domicilio coatto perché cessata la legge dovrebbe cessare la conseguenza penale di essa. 'Altrimenti—egli dice—è ribellione senza timore delle baionette e dei Wetterly'».
- 12 For the councilmen, taking out a mortgage represented «a defeat and a shame for the Municipality». Cf. minutes of the Council of January 28<sup>th</sup>, 1896.
- 13 L. S. of HABSURG, *Ustica*, quot. p. 114. Among the anarchists who arrived in Ustica in those years were Errico Malatesta in 1899, Giovanni Gavilli, Ettore Gnocchetti and Francesco Pezzi in 1896, Oreste Ristori in 1898, and others mentioned in *I Morti*, a one-off issue published on November 2<sup>nd</sup>, 1899.
- 14 The events were reported in the article The mutiny of Ustica's exiles published in the «Giornale di Sicilia» of August 21<sup>st</sup>-22<sup>nd</sup> 1896. «We've received the following telegram about the exiles' rebellion in Ustica. "At about 4am on the 19<sup>th</sup>, the population hoisted the flag to celebrate the engagement of the Prince of Naples. [The prince married Elena and later on became Victor Emanuel III.] The anarchic exiles marched through the village singing and shouting: 'Down with the flags! Death to the bourgeoisie! Long live anarchy!' The protesters were arrested and some of them, having insulted policemen, officers and soldiers, were taken to Palermo. While they were boarding, they kept singing their seditious songs. They are all detained by the Royal Prosecutor. Seven ordinary exiles were also arrested who had taken part in the protest».
- 15 The trial of the forty-six protesters before the Court of Assizes of Palermo began on September 19<sup>th</sup>, 1896. On September 21<sup>st</sup>, the Giornale di Sicilia published this interesting report: «The defendants stand in four lines in the same cell. Gnocchetti, today an apostle of anarchy, is all in black, wears a tattered overcoat and has very long hair and a napocena-style beard. His form, with fine, perhaps ascetic, features, is as fascinating as that of Bartolotti, the anarchic elementary teacher. The court is crowded with soldiers, carabinieri, officials, and policemen. Several carabinieri and guards also stand in the lobby and along the stairs, all the way down to the front door. Gavilli, who is blind, 'refuses to speak, since he does not acknowledge the right of any court in the world to judge him'. He is a tall, heavy-set, well-dressed man, almost completely bald and with a black moustache. His face is expressionless, since he keeps his eyes closed, the window of the soul. Everyone denies participating in the disturbances, but confesses to refusing the residence card. Rulli, a tall, heavy-set, well-dressed parish priest with a pointed moustache and honest, open, strong looks, confesses to shouting "long live anarchy" and booing several times. He also says he refuses the residence card because, after the abolition of the special law, he considers himself a free citizen held in forced residence against his will. He shouts: "I do not acknowledge your laws and your rules!" He is taken away by the carabinieri. All the defendants shout: 'Long live anarchy!' The carabinieri rush towards the cell, the lawyers calm down the defendants. Rulli adds that it is no longer possible to live in Ustica, as the anarchists are being held like beasts, denied the basic necessities. Gnocchetti, who looks like Rodolfo from Bohème, only a little less blond, speaks quickly and easily. He rejects all the charges and lists the terrible conditions imposed on Ustica's anarchists, declaring that he and his fellow mates no longer intend to remain in forced exile, since the abolition of the law should imply the end of its penal consequences. 'Otherwise' he says 'we will rebel, regardless of bayonets and Wetterlys'».
- The trial ended on the following 23<sup>rd</sup>. The defendants were acquitted of refusing the residence card; two anarchists were sentenced to five months in prison and a fine of 50 lire; Gnocchetti

Il processo si concluse il 23 successivo con l'assoluzione per l'imputazione del rifiuto della carta di permanenza; la condanna di 2 anarchici a 5 mesi di carcere e 50 lire di multa; di Gnocchetti ed altri 15 a 3 mesi di carcere e lire 50 di multa; di Gavilli a 25 giorni di carcere. Conclude il cronista: «Qualcuno grida viva l'anarchia, viva la giustizia borghese».

- 16 L. S. D'ASBURGO, *Ustica*, cit. p. 115.
- 17 SCU, verbale Consiglio dell'11 febbraio 1894. A partire dal 1892 per esercitare il diritto di voto bisognava aver compiuto 21 anni (non più 25) e aver pagato 20 lire di tasse (anziché 40) oppure aver superato gli esami di seconda elementare.
- 18 SCU, verbale Consiglio del 17 aprile 1894.
- 19 SCU, verbale Consiglio del 17.4.894.
- 20 SCU, verbale Consiglio del 25.10.898.
- 21 SCU, verbale Consiglio del 28 giugno 1900).
- 22 Cfr. GIACINO ANTONINO, *Concittadini da ricordare: il capitano Vito Longo*, in «Newsletter del Centro Studi e Documentazione Isola di Ustica» n. 3, pp. 16-17.
- 23 Cfr. RAFFA ANGELO e MOLLIKA IVANA, *Luigi Salvatore Asburgo-Lorena: l'Arciduca delle isole*, in «Lettera del Centro Studi e Documentazione Isola di Ustica» (d'ora in poi «Lettera») n. 6, 2000, pp. 1-7.
- 24 Cfr. AILARA VITO, *La piazza contesa*, in «Lettera» nn. 13-14, 2003, pp. 36-37.

and other 15 were sentenced to three months in prison and a fine of 50 lire; Gavilli was sentenced to 25 days in prison. The reporter concludes his article saying that: «*Somebody shouts 'long live anarchy, long live bourgeois justice!'*».

- 16 L. S. D'ASBURGO, *Ustica*, quot. p. 115.
- 17 SCU, minutes of the Council of February 11<sup>th</sup>, 1894. From 1892, the right to vote was granted to those aged 21 – instead of 25 – and had either paid 20 lire in tax – instead of 40 – or passed second grade exams.
- 18 SCU, minutes of the Council of April 17<sup>th</sup>, 1894.
- 19 SCU, minutes of the Council of April 17<sup>th</sup>, 1894.
- 20 SCU, minutes of the Council of October 25<sup>th</sup>, 1898.
- 21 SCU, minutes of the Council of June 28<sup>th</sup>, 1900).
- 22 Cfr. GIACINO ANTONINO, *Concittadini da ricordare: il capitano Vito Longo*, in «Newsletter del Centro Studi e Documentazione Isola di Ustica» n. 3, pp. 16-17.
- 23 Cf. RAFFA ANGELO and MOLLIKA IVANA, *Luigi Salvatore Asburgo-Lorena: l'Arciduca delle isole*, in «Lettera del Centro Studi e Documentazione Isola di Ustica» (hereafter referred to as «Lettera») n. 6, 2000, pp. 1-7.
- 24 Cf. AILARA VITO, *La piazza contesa*, in «Lettera» nn. 13-14, 2003, pp. 36-37.

Traduzione di Matilde Macaluso  
Translation by Matilde Macaluso



Plastico del progetto del porto rifugio nella Cala Santa Maria redatto nel 1992. Ricalca la soluzione ipotizzata da padre Tranchina un secolo prima: «Crederei utile allargare le due punte della Mezzaluna e della Cala Santa Maria [in modo] da formare un porto».

A model of the plan of the shelter port in Cala Santa Maria drawn in 1992. It follows the solution that father Tranchina had suggested a century before: «I would recommend that the two edges of Mezzaluna and Cala Santa Maria be enlarged in order to create a port».